

gistro di dare anche queste anticipazioni, sia pure, con un minimo tasso dell'uno o del due per cento? Perchè questo Istituto federale di credito rappresenta il più delle volte un privilegio di pochi in confronto di tanti e tanti danneggiati che nulla possono percepire, e che attendono inutilmente, la evasione, delle loro domande di anticipo?

Non discuto a lungo sull'argomento dell'Istituto federale di credito tanta è l'evidente esattezza dei rilievi fatti.

Vi dico però che sono centinaia di migliaia i casi di danneggiati, che hanno concordato e omologato i loro diritti al risarcimento dei danni, e attendono il pagamento, mentre alla distanza di un anno, la cambiale al tre per cento verso l'Istituto scade, e adesso sono invitati a rinnovare la cambiale, ed a pagare gli interessi. Volete che paghino? Io vi dico, per parte mia, di no, e che tutti costoro avranno tutta intera la mia solidarietà.

Potrete farli citare, e dirà allora l'autorità giudiziaria se sia diritto vostro pretendere ulteriori interessi da chi ha credito liquido ed esigibile. Voi potete consentire che questo Istituto federale di credito continui in questa mala via che gli avete segnato, cosicchè molta gente continuerà ad esser chiamata agli sportelli delle varie Banche, che usufruiscono e ingrassano, per il pagamento di questo interesse che non era dovuto, e non doveva essere dato, e potete cercare attraverso quell'Istituto di avere quegli interessi, ma io vi dico, per quel poco che valgo, per il cuore che ho, vi dico che noi impediremo a qualunque costo che altri interessi vengano ulteriormente pagati.

Riassumendo, nei riguardi dell'Istituto federale di credito dirò che è necessario, signori del Governo, che voi provvediate per esonerare completamente da qualsiasi corresponsione di interessi coloro i quali hanno presentato le domande e le hanno concordate, anche se queste domande non sono ancora state omologate; e voglio per un momento prescindere da quelli che hanno presentato delle domande di danno e che però, pur senza loro colpa, non hanno ottenuto il concordato.

E riguardo alle imposte riassumo i miei concetti così: la franchigia tributaria è voluta dallo spirito informatore del provvedimento, col quale si intendeva di sopperire a tanti danni che mai saranno pagati, o saranno pagati sem-

pre in misura inferiore al cento per cento; è voluta dal diritto comune di compensazione tra interessi per danni e imposte.

Se non ad un esonero, questa è la ipotesi ultima che io prospetto al Governo, almeno pensate al dovere vostro di sospendere la esazione delle imposte, salvo, mediante opportune rateazioni, di ottenerne il rimborso quando effettivamente queste terre saranno ricostituite.

Un'ultima parola per affermarvi che intendo con le discorse cose di sostenere l'esonero dalle imposte solamente per coloro che sono piccoli e medi proprietari. Gli altri e maggiori proprietari possono pagarle, perchè, il fatto di non essere piccoli o medi proprietari, si deve affermare che hanno redditi superflui, ed il superfluo può essere dato anche allo Stato perchè lo Stato, in questo caso, è un povero.

Sono queste delle considerazioni che molto schematicamente ho esposto, perchè le mie condizioni di animo particolari e penose nè di più nè di meglio mi consentivano: sono venuto qui oggi per non trascurare un dovere!

Voglio sperare che il Governo si renda conto della necessità di tutelare le nostre povere terre liberate e le nostre povere popolazioni. Non per pietà, ma per giustizia, signori del Governo, non per privilegio, ma per equità, dovete consentire, e se voi, direte di no, noi cercheremo di farvi dire di sì in altro modo!... (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Tonello ha chiesto di parlare per fatto personale.

Lo invito a volerlo indicare.

TONELLO. Il collega onorevole Ciriani, ad una mia interruzione inopportuna, perchè non dovevo interrompere, lo so, ha contrapposto che, qualora io avessi udito interamente il suo pensiero, mi sarei trovato d'accordo con lui.

Avendo udito il pensiero dell'onorevole Ciriani, specialmente nella parte conclusiva del suo discorso, dichiaro che la mia interruzione, in certo modo, non aveva motivo di essere, poichè ci troviamo d'accordo.

Bisogna esentare i piccoli proprietari, ma colpire gli speculatori della guerra e i pescicani nelle terre liberate. Abbiamo tutto da ricostruire, e in quelle disgraziatissime terre vi sono proprietari che sfrattano i contadini dalle baracche costruite dal Genio! A talè crudeltà arriva il patriottismo di certa gente! (*Commenti*).